

## COLLETTIVO BORG

J 25 di Francesco Miranda

In data stellare 42761.3 avviene il primo contatto documentato tra una razza del Quadrante Alfa e i Borg. Ci troviamo nel sistema J25, nel Quadrante Delta, a più di 7000 anni luce dal territorio della Federazione (2 anni 7 mesi 3 giorni e 18 ore a massima curvatura). Responsabile del "primo contatto" è la *U.S.S. Enterprise* NCC-1701-D, anche se forse è più giusto dire che il responsabile vero e proprio è stato Q, essendo stato lui a creare le condizioni (l'arrivo dell'*Enterprise* nel Quadrante Delta) affinché lo storico incontro avvenisse.

Ai sensori, il terzo pianeta di questo sistema mostra i segni lasciati da una civiltà ormai in rovina, ma un tempo tecnologicamente molto avanzata. Sembra quasi che le città stesse siano state letteralmente sradicate dal suolo...

Accortosi della presenza della nave federale, un nostro vascello traccia una rotta d'intercettazione.

Appena entra nel raggio visivo dell'*Enterprise*, la nostra nave appare di forma cubica e stranamente generalizzata, non vi si riesce a identificare nessun ponte specifico, né un centro di comando o una sezione d'ingegneria. I loro sensori non registrano nessuna indicazione di segni di vita (questo perché non emettiamo segnali come individui, ma come una entità collettiva), ignoriamo i loro tentativi di comunicazione...

Inviando un nostro esploratore a bordo della nave federale, per compiere una prima ispezione; il disorientamento dell'equipaggio di fronte ad un'entità non identificabile come un lui o una lei è palese e gioca a nostro vantaggio. Ciò ci permette di portare a termine una prima ispezione visuale della sala macchine. In seguito al nostro tentativo di interfacciarci con il loro computer, gli umani reagiscono con la forza e questo ci costerà la perdita di una unità.

Una seconda unità viene teletrasportata sul luogo dove la prima è stata "disattivata"; forti dei dati comunicati dal primo esploratore, ora sappiamo come vanificare l'effetto delle loro armi. Dopo aver terminato l'analisi della loro tecnologia, ed esserci resi conto che non hanno la capacità di contrastarci, recuperiamo il secondo esploratore non prima che questi abbia estratto i moduli di memoria del primo. Recuperiamo anche la prima unità, molte parti possono comunque essere riciclate, e poi è meglio non dare al nemico la possibilità di studiarci.

In seguito a una battaglia tra le due navi, si arriva a una situazione di stallo (abbiamo riportato danni al 20% della struttura). L'equipaggio federale ne approfitta per teletrasportarsi a bordo e studiarci, scoprendo che ci troviamo in "una specie di stasi", ognuno

collegato direttamente alla nave tramite una "nicchia" disegnata specificatamente per ogni unità. Giungono infine al nostro nido; vengono quindi a conoscenza del fatto che nasciamo come vita biologica e che l'integrazione con gli innesti artificiali avviene da subito. Dopo un po' l'androide si rende conto che la nostra nave si sta rigenerando (ciò grazie allo sforzo collettivo di tutti i Borg che stanno impiegando le loro energie a questo scopo).

L'*Enterprise* tenta di fuggire, ma li teniamo. La nostra nave è quasi totalmente riparata,

i loro siluri

non ci fanno più alcun

effetto (ci siamo

adattati), la loro velocità

(curvatura

9,65) è inferiore alla

nostra (e in ogni caso

non possono sostenerla

per più di 12

ore, dopo di che i

motori fondono), i nostri siluri consumano l'energia dei loro

scudi prima, e dei loro motori a curvatura poi. Sono alla nostra

mercé.

Non possono seminarci, non possono distruggerci; anche se ci danneggiano, l'essenza di ciò che siamo rimane. Ci rigeneriamo e poi torniamo all'attacco. Alla fine si indeboliranno, le loro riserve si esauriranno, noi non diamo nessuna tregua.

Poi, l'inaspettato; l'intervento di un'entità esterna, molto potente, che li sottrae al loro destino (non dispongono di una tecnologia che gli permetta di spostarsi così velocemente). I nostri sensori non li rilevano più. Probabilmente sono rientrati nel loro quadrante. Non ci resta che impostare la rotta e scoprirlo.

Ogni resistenza sarà inutile.

Noi siamo i Borg.

